

essersi confessato dal suo compagno, sen muore.

Il decimo settimo; quando predica al cospetto di Onorio III. e di varj Cardinali.

Il decimo ottavo; quando comparisce al capitolo di Arles nel 1224., mentre ci predicava S. Antonio da Padova.

Il decimo nono; quando sull' Alvernia ricevè le Sacre Stimate.

Il vigesimo; quando muore, e l' anima di lui vola nel Cielo.

Il vigesimo primo; quando un Frate moribondo, che vede lui salire alla gloria, lo supplica ad aspettarlo, per girvi insieme.

Il vigesimo secondo; quando un tal Girolamo soldato assai istruito; che non credeva alle Stimate di S. Francesco volle palparle; e restò persuasissimo, fino ad emetterne un giuramento.

Il vigesimo terzo; quando il suo cadavere che veniva trasportato in Asisi, fu veduto e baciato in S. Damiano da S. Chiara, e dalle sue monache.

Il vigesimo quarto; sembra che rappresenti la canonizzazione di Lui. Essendo molto deperito, non può bene deciferarsi.

Il vigesimo quinto; quando il Papa Gregorio Nono viene assicurato in sogno della realtà delle Stimate di S. Francesco.

Il vigesimo sesto; quando il Santo appare ad un infermo disperato di guarigione per ferita riportata nel petto, ed istantaneamente lo risana.

Il vigesimo settimo; quando risuscita una vecchia sua divota, onde si confessi; dopo di che torna a morire.

Il vigesimo ottavo, ed ultimo; quando fa che rendasi manifesta la innocenza di un Vescovo divoto di lui, al quale si attribuiva il delitto di eresia.

36. Le pitture al di sopra del menzionato ballatojo, che rappresentano no varj argomenti del Vecchio Testamento e del nuovo, sono tutte opere del sullodato Cimabue; siccome suoi sono eziandio i vivacissimi dipinti della volta lungo la Chiesa, alcuni de' quali diresti che sono stati ultimati recentemente: di tal maniera il tempo gli ha rispettati!

37. Le pitture della Tribuna ossia della volta sopra l' Altar Maggiore, non che le altre in tutta la crociera, furono fatte da Giunta Pisano (v. num. 18.), che le compì circa il 1252. Rappresentano, le prime i quattro Evangelisti; e le seconde varj fatti gloriosi di Maria SS. e degli Apostoli. Nella maggior parte però sono perite, e singolarmente in quanto agli Apostoli rimane discernibile solo un frammento del Martirio di S. Pietro.

38. Non sono di gran pregio i due quadri degli Altari laterali uno rappresentante la discesa del S. Spirito nel Cenacolo, e l' altro S. Michele Arcangelo, che debella Satanno. E' peraltro assolutamente ammirabile il Coro di cento e due seggi, tutto formato di legno intagliato ed intarsiato con sorprendente esattezza. Fu opera di Mastro Domenico d' Antonio di S. Severino, effettuata per ordine ed a spese del P. Generale Sanson (num. 5.), e terminata sul principio del secolo XVI. Tutto in questo